



Azioni.Coop

GENERATORI DI OPPORTUNITÀ SOCIALI

COMUNITÀ RESIDENZIALE
EDUCATIVA INTEGRATA
CASA DI SOLE

CARTA DEI SERVIZI

CHI SIAMO

Cooperativa Sociale Azioni nasce nel Gennaio 2020 dalla fusione delle Cooperative Sociali Airone e Matteo 25. La Cooperativa Sociale Airone nasce nel marzo 2014 con l'obiettivo di strutturare progetti di sostegno alla genitorialità. Nell'agosto 2014 nasce la comunità mamma-bambino e gestante "La Nuova Casa di Federica", con l'obiettivo di tutelare i minori attraverso percorsi di sostegno alla genitorialità rivolti a nuclei particolarmente fragili. L'apertura della comunità ha evidenziato la necessità di percorsi alternativi e meno strutturati rispetto alla organizzazione comunitaria, da qui la predisposizione di percorsi a sostegno

della domiciliarità e la nascita di case d'accoglienza con la presenza costante degli operatori alcune ore della giornata. Il filo conduttore che lega le diverse progettualità è dato dall'assunto che le donne diventino parte attiva dentro un progetto che le riguarda come soggetto attivo e non come oggetto; quindi,

formulando un intervento educativo, intendiamo partire dalle risorse senz'altro presenti in ogni donna, anch'esse nascoste, e dalle capacità spesso ancora integre, anche se mal utilizzate. Utilizzare le risorse e non focalizzarsi su quello che manca permette alle donne di sperimentarsi, di affrontare le situazioni – problemae le frustrazioni, imparando a riconoscere i propri punti di forza e a sviluppare auto -efficacia e autonomia lagratificazione, il sentirsi adeguate e capaci.

La Cooperativa Matteo 25 nasce quale luogo e incubatore di inserimento lavorativo a favore delle persone svantaggiate. Nel 2015 la Cooperativa ha avviato lo sviluppo di un nuovo modello di cooperazione sociale, basato sull'investimento in professionalità e nel dispiegarsi delle capacità e dei talenti di ognioperatore e persona coinvolta, quali componenti capaci di portare il proprio contributo. Il valore aggiunto stanel partire da una situazione di vulnerabilità e dipendenza, passando dalla riattivazione delle proprie capacità per raggiungere l' autonomia personale.



NORME DI RIFERIMENTO

I principi, criteri e le modalità di erogazione del servizio sono realizzati in ottemperanza alla normativa vigente, in particolare:

- DGR 1904/2011 “Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari”;
- DGR 1106/2014 “modifiche e integrazioni alla DGR 19 dicembre 2011, n 1904 “Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari”;
- DGR 1102/2014 “linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell’area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento”.

Presentazione Comunità “CASA DI SOLE”

“Casa di Sole” è una Comunità’ Residenziale Educativo-Integrata che fa riferimento ai requisiti strutturali e organizzativi sanciti dalla DGR 19 dicembre 2011 n. 1904 “Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e

sostegno alle responsabilità familiari”, integrata con le modifiche apportate dalla DGR 14 luglio 2014 n 1106. La cornice normativa di riferimento inserisce la Comunità Residenziale Educativo-Integrata all’interno delle strutture educative (8.2-8.2.3) descrivendola come segue: “la Comunità svolge principalmente una funzione terapeutica e riparatrice, di sostegno e di recupero delle competenze

e capacità relazionali di minori in situazione di forte disagio.” Può accogliere bambini e preadolescenti, o

in alternativa adolescenti, con disturbi psico-patologici che non necessitano di assistenza neuropsichiatrica in strutture terapeutiche intensive o post-acuzie di cui alla D.G.R. 911/2007, o che presentano rilevanti difficoltà psicologiche e relazionali e seri problemi del comportamento in seguito a:

- traumi e sofferenze di natura psicologica e fisica dovuti a violenze subite od assistite;
- prolungata permanenza in contesti familiari caratterizzati da dinamiche gravemente disfunzionali che coinvolgono il minore;
- situazioni di grave trascuratezza relazionale e materiale determinata da profonde insufficienze delle competenze personali e genitoriali delle figure parentali.

Le difficoltà sono di entità tale da non potere essere superate con i soli interventi ambulatoriali o domiciliari e richiedere una collocazione residenziale o semi-residenziale del minore che permetta azioni di supporto educative e psicologiche, dotate di particolare intensità, continuità e fortemente integrate con quelle svolte dai servizi territoriali.

Specificità di “CASA DI SOLE”

La Cooperativa Sociale Azioni, accogliendo la richiesta del territorio di realizzare interventi di tipo psico-riabilitativo oltre che educativi ha scelto di operare secondo i seguenti criteri:

- accoglienza di persone di norma di fascia di età dai 10 ai 17 anni;
- le caratteristiche strutturali dell’immobile consentono la differenziazione in moduli abitativi distinti per età;
- la permanenza non potrà durare, di norma più di 18 mesi. Se dalla valutazione multidisciplinare del caso emergesse la necessità di prorogare, sarà possibile fino al compimento del ventunesimo anno di età;
- attivazione di struttura abitativa avente 9 posti letto complessivi;
- Il target è rappresentato da minori con psicopatologia complessa e precoce uso di sostanze ma con margini di miglioramento clinico e funzionale per i quali è necessario realizzare un piano di trattamento evolutivo e riparativo del funzionamento personale, sociale, scolastico e/o lavorativo in vista, dove possibile, di un successivo rientro al proprio domicilio o inserimento in famiglia o verso una domiciliarità con vari gradi di supporto. La dimissione può essere indirizzata anche verso strutture socio-sanitarie.

ACCESSO E DIMISSIONI



L'accesso avviene attraverso formale richiesta del servizio pubblico mediante una relazione contenente: dati anagrafici del minore e dei familiari, indicatori del disagio del minore e della famiglia, eventuali provvedimenti della autorità giudiziaria, finalità dell'inserimento ed obiettivi.

La Coordinatrice della Comunità, dopo aver verificato la compatibilità tra il progetto quadro sul minore e le caratteristiche strutturali ed organizzative di Casa di Sole, nonché della disponibilità effettiva di posti, dichiara la disponibilità o la indisponibilità o l'eventuale inserimento nella lista di attesa.

È possibile l'attivazione della figura della advocacy del minore (portavoce dello stesso), per facilitarne l'ingresso in comunità e svilupparne la compliance. L'ammissione è subordinata alla formalizzazione dell'impegnativa di spesa da parte del servizio inviante, previo invio del preventivo.

Viene richiesta la sottoscrizione del consenso al trattamento dei dati personali. La dimissione avviene in accordo con il Servizio Inviante nei seguenti casi:

- raggiungimento degli obiettivi del progetto individuale;
- cambiamento della struttura, in base all'età, al sesso o al mutamento dei bisogni e delle caratteristiche del minore, compatibilmente con l'interesse del minore e nell'intento di ridurre al minimo il danno emotivo; variazione del progetto individuale da parte del servizio pubblico inviante;
- raggiungimento della maggiore età.
- In seguito all'ingresso è previsto un periodo di osservazione di 30 giorni finalizzato all'analisi degli aspetti comportamentali, relazionali e affettivi espressi dal minore sia all'interno del contesto comunitario che al di fuori di questo. Qualora, durante questo periodo di osservazione, emerga incompatibilità tra l'assetto comunitario e il minore, si provvederà a concordare le dimissioni di quest'ultimo con il servizio inviante.

Il gestore valuterà, con il servizio inviante, la dimissione della struttura in termini di evoluzione positiva del progetto educativo che si traduce in una transazione del minore in altra soluzione abitativa idonea ad accogliere nuovi bisogni educativi.

In caso di allontanamento del minore dalla struttura, la Coordinatrice della Comunità procederà immediatamente alla segnalazione dell'episodio al Servizio Inviante, fermo l'obbligo di avvisare telefonicamente e a mezzo posta elettronica certificata le forze dell'ordine di riferimento. Al termine del percorso viene effettuata una valutazione multi professionale da parte dei soggetti coinvolti (il servizio territoriale inviante, il terapeuta di riferimento e il Direttore di DSM-DP o suo delegato) e viene redatta una relazione conclusiva del percorso.

UTENZA DESTINATARI

La comunità si rivolge a minori di entrambi i sessi di età compresa tra i 10 e i 17 anni che presentano disturbi di personalità con tratti di psicopatia ed antisocialità con iniziale uso di sostanze che possono declinarsi nelle seguenti problematiche:

- Fragilità educative nel contesto di origine;
- Contesti familiari pregiudizievoli e disagio familiare;
- Condotte devianti (contatto con sostanze stupefacenti) e marginalità sociale;
- Grave carenza di competenze sociali accompagnate da un insufficiente accudimento del minore. Le caratteristiche strutturali dell'immobile consentono la differenziazione in moduli differenti per età.

OBIETTIVI

La Comunità come un luogo di progettazione della vita, ma non come luogo sostitutivo della vita. In comunità si fanno alcune esperienze, si praticano modalità nuove di porsi in relazione, si re-incontrano il mondo del sociale e i propri familiari con altre modalità, ma tutti questi incontri e passaggi sono finalizzati a un «altrove» che proprio in quello spazio si può costruire e, nel caso sia andato perduto, ricostruire (Bastianoni, 2018).

La Comunità socio educativa integrata “ Casa di Sole” si pone il primario obiettivo del benessere del minore e fonda il proprio operato e le proprie azioni educative sul principio che il senso del percorso comunitario diviene un punto di collegamento, collaterale e di sostegno temporale tra il minore e la sua famiglia che deve essere considerata non solo come elemento disfunzionale ma come elemento su cui si possono attivare, riattivare risorse e potenzialità su cui investire energie e sforzi da parte dell'intera rete sociale e giudiziaria che ruota intorno al minore. Il coinvolgimento del nucleo familiare rappresenta il perno attorno al quale si sviluppa il progetto del minore accolto, sia in previsione di un rientro in famiglia, sia nell'eventualità che questo non possa accadere. Il progetto realizzato sul e per il minore sarà fondato sulla riparazione ed il recupero di una relazione sufficientemente adeguata al fine del benessere del soggetto.



Tra gli obiettivi :

- Aumentare le autonomie individuali attraverso un potenziamento delle abilità pratiche (cura di sé e del proprio ambiente) ;
- Riparazione dei vissuti di perdita dei valori familiari e sociali attraverso l'acquisizione di competenze relazionali (gestione dei conflitti);
- Potenziamento dell'autostima attraverso l'acquisizione di life skills;
- Aumento delle competenze socio affettive con alfabetizzazione emotiva attraverso il riconoscimento delle proprie emozioni e della loro gestione e riconoscimento delle emozioni provate dall'altro (prevenzione al bullismo e rieducazione dei comportamenti devianti che hanno alla base una disfunzione nel riconoscimento delle emozioni);
- Potenziamento del pensiero critico allo scopo di aiutare il minore a compiere delle scelte consapevoli;
- Inserimento scolastico, ripresa degli studi o sostegno alle abilità scolastiche (DSA, BES con operatore qualificato);
- Scoperta dei propri talenti, attitudini, interessi attraverso attività che promuovono lo sviluppo e la scoperta della propria creatività;

AUMENTO DELLE STRATEGIE DI COPING: inteso come l'insieme di strategie mentali e comportamentali che sono messe in atto per fronteggiare una certa situazione.

Reinserimento nel proprio tessuto sociale (Progetto concordato con gli operatori del Servizio Sociale di Competenza).

1. Favorire i rapporti con la famiglia
2. Potenziare le capacità relazionali
3. Favorire la socializzazione all'esterno della comunità
4. Favorire la cura personale
5. Favorire la valorizzazione di sé e delle proprie capacità

6. Rispettare le regole della comunità
7. Potenziare l'autocontrollo dell'aggressività
8. Favorire l'acquisizione di abilità cognitive
9. Migliorare il rendimento scolastico
10. Acquisire life skills



STRATEGIE EDUCATIVE

Premessa

Già alla fine degli anni Novanta è stata appositamente predisposta una metodologia partecipata alla progettazione educativa individualizzata che ha reso più espliciti, rispetto all'originale, i legami tra comportamenti disadattivi e azioni educative. La metodologia è stata applicata in chiave sperimentale in unacomunità per minori che accoglieva bambini con disturbi nel comportamento e ritardi evolutivi provenienti dafamiglie multiproblematiche (Bastianoni, 1996) e replicata pervenendo a una standardizzazione degli strumenti utilizzati in un'ampia ricerca nazionale (Bastianoni, 2000).

La fase di utilizzo dello strumento informatizzato va preceduta da una serie di azioni e di incontri con tutti i referenti del caso (assistenti sociali, psicologi, insegnanti, familiari, laddove sia possibile, e i ragazzi stessi),allo scopo di chiarire e definire gli obiettivi perseguiti con l'inserimento in comunità, in modo da evidenziare la convergenza di obiettivi e di aspettative tra i diversi attori coinvolti e ridurre le discrepanze eventualmenterilevate.

Lo strumento si compone di una parte valutativa ed una operativa che concerne le azioni educative(l'individuazione delle azioni facilitanti e la descrizione degli atti professionali) adattate al minore per ilraggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto di accoglienza. La lista degli atti professionali prevedeche ogni educatore (nella nostra Comunità sarà individuato un operatoreriferente del minore) compili unalista scritta delle azioni più idonee al raggiungimento degli

obiettivi concordati che consenta di selezionargli atti professionali sui quali massimo risulta il consenso dell'equipe. Tale lista contiene, per ogni obiettivo, l'elenco dei gesti reperibili nella quotidianità, dotati di intenzionalità educativa, direttamente osservabili e rilevanti in base all'efficacia presunta.

Scopo prioritario di questa metodologia è fornire le équipe educative di uno strumento di valutazione del proprio intervento e di quello dei soggetti presi in carico, di facile utilizzo e a disposizione per una verifica d'aparte degli organi esterni competenti o dei servizi Sociali di riferimento.

- Il perno fondamentale su cui ruota l'attività terapeutica è "il Fare", che si fonda sulla condivisione di esperienze quotidiane valorizzando le interazioni, la reciprocità dei gesti, permettendo al contesto della vita quotidiana di diventare esperienza di "living learning", dove gli educatori diventano ambasciatori di realtà (Racanier, 1972) e portatori di senso nel vissuto quotidiano. Gli obiettivi e le sfide legate al progetto educativo saranno commisurate alle risorse del minore, come suggeriscono gli strumenti e le tecniche di riabilitazione psicosociale.

- L'utilizzo della CNV (Comunicazione non violenta) da parte delle figure professionali adeguatamente formate e l'insegnamento di questa metodologia ai minori ospiti della comunità sia nelle relazioni quotidiane tra educatori e ospiti sia in appositi laboratori dedicati all'acquisizione di competenze relazionali e comunicative dove i ragazzi potranno esercitarsi in role playing che simuleranno la vita all'interno e fuori dalla comunità.

- MODELING: in età adolescenziale o preadolescenziale si predilige l'acquisizione di competenze attraverso "il fare" rispetto per cui gli operatori saranno impegnati sia professionalmente che moralmente a fungere da esempio e modello di azioni positive e volte all'acquisizione di competenze e abilità pratiche (cucinare, igiene personale, riordinare i propri spazi e gli spazi comuni, prendersi cura di animali).

- Life skills training dedicate alla acquisizione di abilità di vita e abilità relazionali e di comunicazione.

- Equipe settimanale tra gli operatori: le discussioni tra gli educatori rappresentano il momento più vivace e proficuo nella costruzione degli strumenti osservativi e operativi. È proprio attraverso il dialogo e il confronto reciproco che gli educatori riescono a puntualizzare e a dotare di concretezza la progettazione e dove gli operatori si assumono responsabilità educative e progettuali condivise dall'equipe di lavoro.

L'operatore referente: ad ogni ospite verrà assegnato un educatore di riferimento, dopo il periodo di osservazione iniziale, il quale sarà responsabile di tenere le fila del progetto educativo del minore e punto di riferimento nel riportare all'equipe emozioni, bisogni, aspettative del minore che si trova ad affrontare la nuova situazione residenziale. L'operatore, insieme al Coordinatore della Struttura sarà referente per il servizio sociale della storia del minore e dell'aggiornamento continuo del suo stato di salute fisica e psicologica.

- Supervisione mensile dell'equipe educativa: l'attività di supervisione deve garantire all'equipe una certa libertà di espressione diventando un luogo spazio-temporale dedicato alla riflessione e dove l'aspetto affettivo ed emotivo possa trovare riconoscimento, valorizzazione ed elaborazione attraverso la guida di una figura esperta nella conduzione.

Equipe – Gruppo di lavoro

La funzione degli educatori consiste nell'accompagnare, monitorare e condividere il percorso di crescita e di cambiamento delle ospiti, attraverso l'osservazione, il confronto, la stimolazione, il sostegno.

All'interno della Comunità particolare attenzione viene data al benessere dell'equipe, elemento imprescindibile per creare un clima di positività, speranza ed esempio per gli ospiti della comunità.

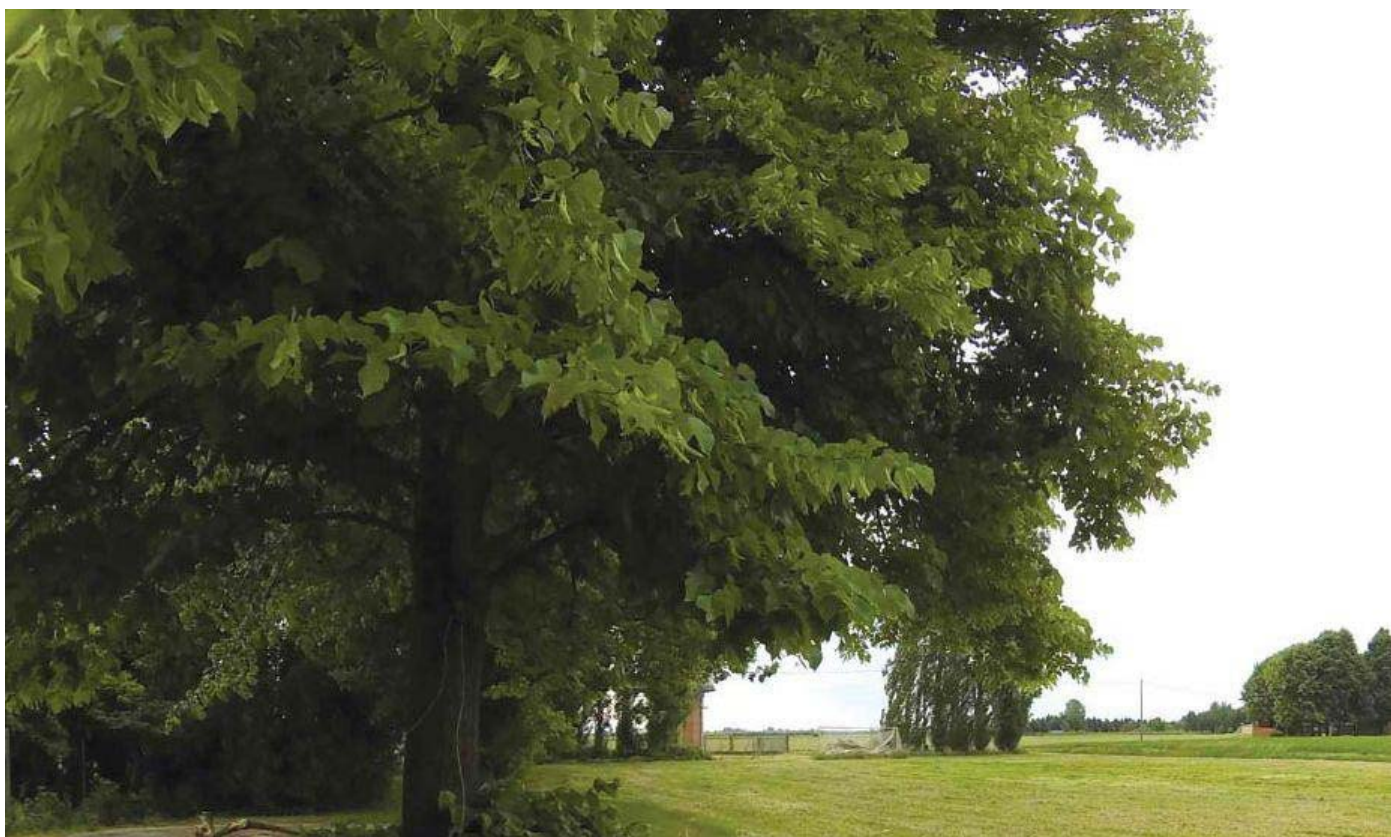
Pertanto, l'equipe potrà godere di momenti di confronto sia multidisciplinare sia interdisciplinare i quali non solo potranno essere considerate vere e proprie occasioni formative ma rappresenteranno un'occasione per porre nuovi sguardi sul minore come individuo nel presente e nel futuro. L'apertura a punti di vista altri apre le porte ad uno sguardo più ampio del progetto.

non più semplicemente educatori, ma facilitatori sociali (Folgheraiter, 2011), educatori capaci di giocare nelle relazioni rimettendo in discussione le proprie certezze definitive sicurezze professionali per incontrare l'Altro nella sua complessità.

- **multidisciplinare**
- **interdisciplinare**

L'équipe è costituita da operatori secondo la normativa vigente, ad essa verranno affiancate figure per il supporto educativo nelle attività di sostegno. Viene garantito un operatore dell'équipe ogni 3 ragazzi.

L'équipe di lavoro, tiene conto delle dinamiche di convivenza quotidiane che si creano all'interno della Comunità, ponendo particolare attenzione alla soluzione pacifica e dialogica dei problemi e per questo sivalorizza la quotidianità come risorsa educativa. L'affiancamento costante e la partecipazione attiva, da parte degli educatori in tutte le attività che coinvolgono il minore, diventa un momento di cura, di alfabetizzazione affettiva, di sostegno nelle difficoltà e di condivisione di emozioni. I riferimenti positivi adulti all'interno della Comunità, e presenti in tutte le attività, aiutano il minore a crescere in una relazione con l'altro sufficientemente buona, volta alla trasmissione del senso di sicurezza e di chiarezza, e alla riacquisizione della fiducia nell'altro. Questo rapporto significativo permette al minore ospite di raggiungere gli obiettivi indispensabili per una sana crescita. Il mangiare insieme, ad esempio, acquisisce un nuovo significato per il minore ospite, diventa un momento di incontro, uno spazio di condivisione e confronto sull'andamento della giornata trascorsa, in cui l'équipe può dare comunicazioni organizzative e gli ospiti portare richieste o situazioni all'attenzione dell'équipe stessa. Le dinamiche di convivenza sono supportate da un regolamento interno, basato su regole semplici e chiare, su valori orientati al principio di uguaglianza e al rispetto verso cose e persone. Esso ha lo scopo, inoltre, di far sì che l'utenza assimili le regole di vita basilari per il suo pieno sviluppo.



La comunità opera per garantire al personale la possibilità di provvedere alla formazione permanente.

Il Coordinatore Pedagogico ha compiti di provvedere all'aggiornamento dei dipendenti con corsi di formazione, sostenere il lavoro educativo e talvolta anche gli educatori in momenti di difficoltà ed infine deve garantire la qualità del servizio, dunque molto importanti sono il suo intervento e la sua valutazione del progetto educativo che sottende il servizio stesso.

Il responsabile della struttura ha il compito di mantenere e favorire i rapporti fra la Comunità e i Servizi di riferimento dei ragazzi ha inoltre il compito di verificare il buon andamento della gestione dei servizi offerti dalla struttura. Si occupa di valutare, insieme all'equipe degli operatori, le ammissioni e le dimissioni, e partecipa alla presentazione della struttura al minore al momento dell'inserimento;

coordina gli incontri d'equipe settimanali e quelli periodici con le figure di riferimento. Il responsabile ha ancora il compito di partecipare all'elaborazione dei Progetti di vita e di verificarne l'aggiornamento; garantisce la completezza e la riservatezza di tutta la documentazione relativa al percorso delle ospiti nella Comunità;

infine deve provvedere alle comunicazioni e agli obblighi informativi come previsto dalle norme nazionali e regionali. Le funzioni specifiche del coordinatore in sua assenza possono essere assolve da altri operatori. In questo caso compiti e responsabilità vengono dettagliati in un apposito foglio di delega che verrà controfirmato dal responsabile e dall'educatore in sostituzione. Data la complessità delle problematiche trattate l'equipe si avvale di una figura di supervisore esterno alla struttura con competenze psicologiche che si rapporta al gruppo di lavoro con cadenza mensile.

L'equipe multiprofessionale è così costituita:

1 coordinatore **tempo pieno**

12 educatori **tempo pieno**

1 supervisore Psicopedagogico

1 Supervisore Clinico

1 Addetto alle pulizie **tempo parziale**

1 Addetto alla preparazione del pasto **tempo parziale**

L'equipe rispetta il rapporto numerico di 1 educatore ogni 3 ragazzi accolti.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Comunità favorisce il coinvolgimento del volontariato (singolo o associato) e dell'associazionismo, con funzioni di supporto e non sostitutive dell'apporto degli operatori. In particolare si raccorda

con i servizi sanitari ed i servizi scolastici del territorio. La comunità potrà avvalersi dell'apporto di altre figure quali animatori, istruttori, artigiani, volontari del servizio civile, persone in tirocinio formativo professionale o coinvolte nei percorsi formativi propedeutici alle diverse esperienze di accoglienza. Tali figure sono funzionali a coadiuvare le attività di tipo educativo - ricreativo e formativo che si svolgono sia all'interno della struttura che all'esterno.

La posizione urbanistica in cui Casa di Sole consente la costruzione di "progetti di Comunità", in grado di supportare il territorio in cui è ubicata.

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

La struttura favorisce relazioni significative tra i minori ospiti ed i familiari. Il progetto personalizzato predisposto per ciascun minore contiene indicazioni relative agli incontri con i familiari (esterni alla struttura) ed i rientri in famiglia. Le visite alla comunità da parte dei familiari, se previste nel PEII, avvengono solo previo accordo con i Servizi Sociali che ne declinano modalità e frequenza in accordo con il coordinatore.

UBICAZIONE E SPAZI INTERNI

La struttura che si vuole utilizzare per la realizzazione del progetto “Casa di Sole”, è ubicata in una casa indipendente sita a Porporana, via Martelli 313-315.

Casa di Sole si sviluppa su due piani :

Piano Terra

1 grande cucina con dispensa (23 mq) 1
soggiorno per la comunità A (24,38) 1
soggiorno per la comunità B (59,70) 1
soggiorno / stanza attività (45 mq)

1 ufficio con posti letto per operatori notturni

1 bagno ospiti

1 bagno operatori

Primo Piano

Al primo piano è presente lo spazio dove troverà accoglienza la comunità che si compone come diseguito specificato:

Appartamento 1 è composto da :

due stanze da letto doppie

1 bagno

1 soggiorno (mq 34 mq) con angolo cottura

Appartamento 2 è composto da:

6 camere da letto

2 bagni

1 soggiorno (22mq) con piccolo angolo cottura.

Da qui la scelta di inserire nel soggiorno un piccolo angolo cottura in grado di riscaldare le pietanze preparate dalla cucina e preparare le colazioni o bevande calde per chi non potesse scendere al piano terra.

Per i ragazzi che versano in questo tipo di situazioni è previsto l'affiancamento costante da parte di un educatore.

MODALITÀ DI ACCESSO

Casa di Sole accoglie i minori inviati dai Servizi Pubblici e può accogliere minori anche provenienti da altre Province e Regioni Italiane.

SERVIZI ALBERGHIERI

- garanzia del posto letto, pulizia dei locali;
- lavanderia;
- preparazione e somministrazione di 5 pasti quotidiani;
- cura e Igiene personale
 - biancheria e vestiario
 - materiale scolastico

La struttura fornisce agli ospiti:

- biancheria e vestiario, garantendo adeguati cambi, in base alle esigenze e nel rispetto delle comuni regole igieniche; in mancanza di partecipazione economica della famiglia, tale fornitura è a carico della cooperativa, che vi provvede attivando le risorse ritenute opportune;
- accessori e prodotti necessari per la cura e l'igiene personale dei minori in relazione all'età e al sesso;
- libri e materiale scolastico. L'eventuale contributo della famiglia alle necessità del minore saranno concordate tra la Famiglie e il Servizio inviante;
- una piccola somma settimanale, a titolo di "paghetta", qualora non provvedano i genitori o altri familiari, tenendo conto dell'età del minore, da amministrare autonomamente secondo criteri da riferire comunque all'educatore.

TRASPORTO

Al fine di permettere la partecipazione degli utenti alla vita scolastica e sociale del territorio e la frequentazione di altri comuni ambienti di vita (scuole, centri ricreativi, sportivi, ecc.) o per altre esigenze del minore (es. fruizione servizi sanitari), la Struttura garantisce il servizio di trasporto attraverso l'utilizzo di mezzipubblici o privati a seconda delle necessità e del progetto individuale.

SORVEGLIANZA E CURA DEI MINORI

- sorveglianza sui minori 24 ore su 24;

- cura delle operazioni per l'igiene personale quotidiana;
 - cura delle operazioni periodiche di pulizia della persona;
 - aiuto per l'assunzione dei pasti ed in tutte le attività relative alle autonomie personali tenendo conto dell'età del minore o di particolari condizioni di disabilità;
 - aiuto nell'assunzione di medicinali secondo le prescrizioni mediche;
 - medicazione di piccole ferite che non richiedono l'intervento medico;
 - attivazione di tutti i presidi, servizi o figure sanitarie necessarie per tutelare la salute del minore, nell'ambito dei servizi forniti dal Servizio Sanitario Nazionale;
 - attribuire al minore una piccola somma settimanale, a titolo di "budget" tenendo conto dell'età del minore, da amministrare autonomamente secondo criteri da riferire comunque all'educatore di riferimento. Attività educative, ricreative e di socializzazione
- sostegno educativo all'inserimento scolastico, lavorativo e sociale;
 - aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici;
 - garantire la frequenza a strutture socio-educative e/o scuole;
 - utilizzo dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio (servizi scolastici, del tempo libero, socio-sanitarie di ogni altra risorsa utile presente nel territorio) atti a favorire i rapporti degli ospiti con il contesto sociale;
 - adempimenti necessari a garantire la pratica religiosa, nel rispetto della credenza professata, purché ciò non contrasti con le norme vigenti e con la tutela del minore;
 - organizzazione ed assistenza del tempo libero, compresi i periodi di vacanza;
 - ogni altra attività strumentale al progetto personalizzato.

Attività di supporto volte a rimuovere gli elementi di disagio e disturbo e a superare l'inserimento in struttura;

- attività di supporto e collaborazione con tutti i servizi istituzionali al fine di favorire il rientro del minore nella famiglia d'origine;
- sostegno e accompagnamento del minore nell'eventuale passaggio dall'accoglienza in struttura all'affido familiare/ adozione;
 - accompagnamento del minore nel percorso di autonomia conseguente al raggiungimento della maggiore età;
 - osservazione e rispetto delle funzioni attribuite dalla normativa vigente al soggetto esercente la potestà genitoriale, alle strutture e ai servizi sociali;
 - attività di approfondimento delle cause del disagio e del disturbo;
 - attività di sostegno psicoterapeutico individuale o di gruppo;
 - attività di osservazione e monitoraggio psicologico/ psichiatrico;

FARMACI – CURE MEDICHE

La comunità si impegna a fornirsi del materiale e dei farmaci necessari per le cure ordinarie degli ospiti ea sostenere i costi di eventuali ticket sanitari. È tenuto altresì all'acquisto, eventualmente coinvolgendo la famiglia del minore, dei farmaci prescritti dal medico di base per cure ordinarie di comune ricorrenza (es. influenza, ecc.). Nei casi in cui il minore debba essere sottoposto a cure mediche straordinarie e onerose

non previste dal Servizio Sanitario Nazionale comprese eventuali protesi, gli oneri economici non sono a carico della Comunità e saranno definiti caso per caso.

SERVIZIO DI PULIZIA E LAVANDERIA

- La comunità provvede alle operazioni di pulizia della struttura compreso l'acquisto delle attrezzature e i prodotti necessari per le pulizie e per le forniture relative ai servizi igienici.
- La Comunità provvede le necessarie prestazioni di lavanderia garantendo i necessari ricambi nel rispetto delle ordinarie norme di igiene.